

## GENDER, NON PARLARNE È UNA SCELTA SBAGLIATA

**S**arà perché è in inglese, ma la parola *gender* sembra ormai diventata nel nostro Paese una minaccia tale da dover essere interdetta e vietata nello spazio pubblico. Così il sindaco di Padova è arrivato a negare la sala del Comune dove avrebbe dovuto essere presentato il nuovo libro della filosofa Michela Marzano, *Papà, mamma e gender*, uscito solo qualche giorno fa per la **Utet**.

L'inquietante gesto di Massimo Bitonci è paradossalmente la conferma di quel che Marzano denuncia sin dall'inizio nel suo libro: «L'ostilità crescente nei confronti di ogni iniziativa finalizzata a decostruire gli stereotipi sessisti e omofobi». Che senso ha impedire il dibattito, fare in modo che non ci possa essere né riflessione né, addirittura, informazione? Tanto più che si pretende di sapere che cosa sia la «teoria del *gender*», mentre spesso domina l'ignoranza. E così si immagina che il *gender* sia quasi un demone maligno che

viene a squassare la famiglia. Meglio sarebbe allora tacere — e far tacere — sull'argomento.

Che il divieto abbia colpito il libro di Marzano è triste, perché si tratta del tentativo di far luce sulla questione con toni dialoganti. Fino a che punto il genere sessuale è determinato biologicamente e fino a che punto è una costruzione culturale? Parliamone. Ma con la delicatezza e la profondità che un tale argomento richiede. Anche perché, proprio in Italia, un certo modo di considerare il genere — maschile e femminile — ha portato a modelli normativi, spesso accettati acriticamente anche dai più giovani, i cui effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutti. E dovrebbe ormai essere chiaro che dove si discrimina chi è diverso si finisce per avallare la violenza. Speriamo, dunque, che a Michela Marzano si aprano molti spazi pubblici in cui possa esserci un confronto sui temi del suo libro.

**Donatella Di Cesare**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

